# CITIZEN SALERI

Società

Ambiente

Gastronomia e Vini Turismo e beni culturali Università Rubriche »

ULTIME NOTIZIE Fiarmacista d'Norwich (Regno Unito), lontano dall'ibefficienza italiana da storia del isalemitano Raolo Cavallo

Home » Notizie » Società » Farmacista a Norwich (Regno Unito), Iontano dall'inefficienza italiana. La storia del salernitano Paolo Cavallo



Panorama della città di Norwich, nel Regno Unito

# FARMACISTA A NORWICH (REGNO UNITO), LONTANO DALL'INEFFICIENZA ITALIANA. LA STORIA DEL SALERNITANO PAOLO CAVALLO

Scritto da: Citizen Salerno 50 minuti fa

Prima di maturare la mia decisione di lasciare l'Italia ho provato in mille modi a costruirvi una vita dignitosa e gratificante ma giorno per giorno ho realizzato che l'Italia non era più in grado di offrire tutto ciò, a meno che non si faccia parte di una lobby e non si scenda a compromessi etico-esistenziali e professionali.

Subito dopo la mia laurea ho cominciato a lavorare per l'Università in qualità di borsista per un Master per poche centinaia di euro al mese, senza però intravederne un futuro a causa dei mille ostacoli che i "baronati" ed inspiegabili politiche amministrative pongono nel mondo accademico italiano a scapito della meritocrazia e della produttività.

Abbandonato il mondo accademico, mi sono tuffato nel settore della mia lauren la farmacia, in qualità di azionista e direttore amministrativo di una società che gestiva un deposito far. eutico ed una catena di parafarmacie di proprietà ed in franchising nel Centro-Sud. Il classico progetto "all'italiana" nato sull'impulso politico di una legge, la famosissima "Legge Bersani", e poi tramontato a causa dell'inapplicabilità pratica, delle contingenze economiche e dell'ostruzionismo delle lobby.

Così dopo tre anni di attività si è deciso di chiudere l'attività e di sciogliere la società e ho "ripiegato" facendo il farmacista. Un mestiere che in Italia si può svolgere dietro conseguimento di una laurea di 5 anni a ciclo unico, un tirocinio professionale ed il superamento di un esame di stato per poi potersi iscrivere all'albo professionale. Un mestiere che però in Italia si rivela essere ridotto alla stregua di un banconista che per poco o nulla sfrutta il suddetto percorso formativo né gratifica professionalmente ed economicamente il farmacista, a meno che non si parli della "categoria nella categoria" dei famosi titolari, stragrande maggioranza di questi ultimi che appartiene alla famosa "altra Italia", quella dei cosiddetti

Dopo un anno e mezzo di professione e dopo tutte queste vicissitudini quindi ne ho avuto abbastanza e sono partito per l'Inghilterra alla ricerca di quello che l'Italia non poteva più offrirmi.

Devo premettere che, differentemente da moltissimi connazionali qui in Inghilterra che ho poi conosciuto, il mio percorso è stato molto più "fortunato" e veloce e che ormai anche qui i periodi d'oro sono finiti da un pezzo e la fortissima presenza di risorse umane ha fatto irrigidire a dismisura i criteri selettivi (ottima conoscenza dell'inglese in primis) e abbassare vertiginosamente i salari (soprattutto nelle grandi città tipo

Fortunatamente avevo già un supporto logistico e lavorativo grazie ad un mio amico che viveva e lavorava a Londra, quindi ho trovato da subito un alloggio sicuro e non molto costoso, merce rara a Londra, e, una volta effettuata l'iscrizione all'albo professionale inglese, ho cominciato a lavorare come "ReliefPharmacist" (ovvero sostituto) per la stessa farmacia in cui lavorava questo mio amico.

Attualmente però anche il business delle farmacie in Inghilterra si è involuto. Nel 2007-2008 vi era una

## SUPPORTED BY



1,944 Followers

2,493

23

per cercare digita e premi invio

#### **ARGOMENTI**

Seleziona una categoria

Al via gli appuntamenti per ricordare Salerno Capitale

Commenti Tags

12 febbraio 2014

La nuova Torre di Piazza della Concordia: Salerno e le architetture spurie

9 gennaio 2014

Quarto sbarco di migranti a Salerno. Le difficili condizioni di vita di chi è stato accolto

19 agosto 2014



Il Comitato Cittadino Salute e Vita contro le Fonderie Pisano: il 25 gennaio la fiaccolata

18 gennaio 2014



Benvenuti a Port Salerno - città della Florida, fondata dai nostri antenati 22 gennaio 2014

fortissima richiesta di farmacisti ed addirittura vi erano agenzie pagate dal governo inglese che reclutavano farmacisti dall'Italia e li inserivano nel mercato inglese. I criteri di selezione non erano rigidissimi e i salari erano nettamente migliori di quelli attuali. Oggigiorno invece i farmacisti per essere assunti devono dimostrare un'ottima padronanza dell'inglese corrente e maturare almeno un anno di esperienza lavorativa in Inghilterra.

La mia prima fortuna è stata quindi quella di avere di base una più che accettabile conoscenza della lingua e di cominciare da subito a maturare esperienza nel mio ambito professionale in cui, malgrado tutto, c'è ancora richiesta soprattutto fuori Londra e lontano dalla grandi città. Purtroppo ogni giorno incontro moltissimi connazionali che invece, vuoi per una conoscenza dell'inglese che in Italia è ridicola, vuoi per la scarsa richiesta di figure professionali compatibili al proprio percorso formativo, sono costretti ad inserirsi nel tessuto economico inglese lentissimamente e partendo da mestieri umilissimi e mal retribuiti (si parte da circa € 6,40 l'ora lordi).

Per far maturare meglio la mia esperienza professionale ho poi avuto la fortuna di cominciare a lavorare per una piccola catena di farmacie a nord di Londra, nell'Hertforshire. E' stata questa una tappa a dir poco cruciale della mia carriera perché ho trovato l'ambiente ideale dove poter migliorare il mio livello linguistico (in quanto a Londra e pressoché impossibile farlo dato l'alto tasso di immigrati e non nativi) e imparare a lavorare nel sistema farmaceutico inglese che, con le sue leggi e la sua organizzazione, è completamente diverso da quello europeo ed italiano in particolare.

Fortunatamente, dopo nemmeno un anno, mi sono proposto alla terza catena farmaceutica britannica che mi ha assunto in qualità di Manager per il suo più grande punto vendita a Norwich, una delle più importanti città inglesi, a circa 2 ore di treno a nord-est di Londra nella cosiddetta "Anglia Orientale", di cui gli antichi romani ne fecero capitale.

Non c'è bisogno di sottolinearlo che qui in Inghilterra la professione del farmacista è nettamente più gratificante di quella italiana sotto ogni punto di vista, come del resto la vita stessa lo è.

Il "Pharmacist" qui davvero svolge il ruolo dell'esperto del farmaco addirittura consigliando ai medici, oltre che ai pazienti, le terapie più appropriate, eventuali strategie di somministrazione ed interazioni, sfruttando davvero le conoscenze acquisite durante il percorso formativo. Inutile altresì dire che quest'ultimo in Italia è di gran lunga più approfondito e multidisciplinare, mentre in Inghilterra è ridotto all'essenziale ed al pratico (molte meno materie,programmi meno vasti e molta più praticità e tirocinio).

Il "Pharmacy Manager" poi ha l'ulteriore ruolo di gestire in prima persona anche il business farmacia e quindi affrontare tematiche amministrative, contabili ed organizzative per raggiungere i target finanziari stabiliti dalle compagnie.

Vige qui una vera flessibilità che non è al solo favore delle aziende, ma anche dei cittadini che hanno la possibilità di raggiungere più facilmente e velocemente le proprie aspettative professionali ed eventualmente possono anche godere di veri e propri ammortizzatori sociali nelle avversità.

Dal punto di vista della qualità della vita poi,a fronte di aliquote d'imposta diretta nettamente inferiori a quelle italiane, si ricevono tutti e sottolineo tutti i servizi di cui un cittadino e la comunità in generale ha bisogno per vivere decorosamente, dalla raccolta dei rifiuti differenziata, alla pulizia delle strade, dal taglio dell'erba nei numerosissimi e vastissimi giardini e parchi, dai medicinali e servizi di trasporto completamente gratis agli over 59 e under 19, ai sussidi per figli a carico, casa, disoccupazione...

E' insomma l'esatto contrario di ciò che è purtroppo diventata l'Italia.

Ricevo quotidianamente numerosissme email, telefonate, messaggi di colleghi, amici, conoscenti ed amici di amici che vorrebbero fare anche loro tale "passo"e trasferirsi qui in Inghilterra e a loro dico sempre che, oggi come oggi, occorre convinzione, spirito di adattamento e sacrificio ed un pizzico di incoscienza perché anche qui non è più come prima. Però poi alla fine il lavoro paga e il merito viene premiato.

Paolo Cavallo

CONDIVIDI!







## **CITIZEN SALERNO**



Precedente

"Panorama d'Italia" a Salerno. Gli "italiani voltagabbana" di Vespa e le contestazioni a Matteo Salvini

#### ARTICOLI DELLO STESSO AUTORE



Sport, benessere e mobilità in Campania con il progetto Waves – una grande rete sul tema della disabilità

6 giorni fa



Vita Salernitana – gli eventi dal 29 ottobre al 3 novembre segnalati da Rete dei Giovani per Salerno

22 giorni fa



"Tavole da Palcoscenico Academy" – Dall'8 novembre musical e arte circensi approdano ad Angri

22 giorni fa







